

Alunni con Bisogni Educativi Speciali

Ottobre 2014
Flavio Fogarolo

Signora, se non porta a scuola un certificato medico noi dobbiamo per forza trattare suo figlio come tutti gli altri!



FALSO!

DPR 8 marzo 1999, n. 275

Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche

Art. 4

2. Nell'esercizio dell'autonomia didattica le istituzioni scolastiche **regolano i tempi dell'insegnamento e dello svolgimento** delle singole discipline e attività nel modo più adeguato al tipo di studi e **ai ritmi di apprendimento degli alunni.**

DPR 8 marzo 1999, n. 275

Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche

A tal fine le istituzioni scolastiche
**possono adottare tutte le forme di
flessibilità che ritengono opportune**
e tra l'altro:

...

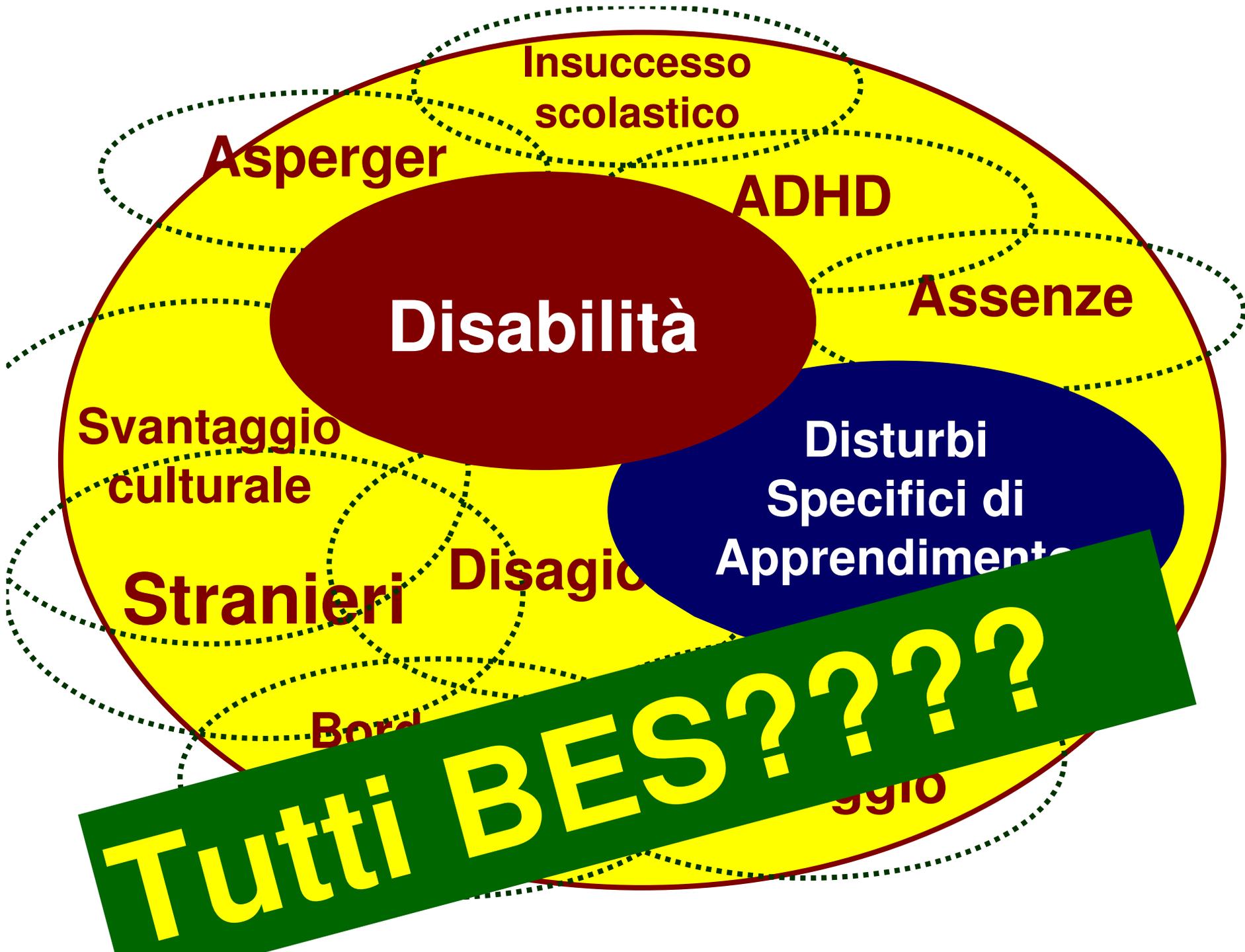
c) l'attivazione di **percorsi didattici
individualizzati**, nel rispetto del
principio generale dell'integrazione
degli alunni nella classe e nel gruppo,
anche in relazione agli alunni in
situazione di handicap secondo quanto
previsto dalla legge 104/1992.

Chi sono gli alunni con BES?

Alunni con Bisogni Educativi Speciali

Bisogni Educativi Speciali (Dario Ianes, 2005)

“Il Bisogno Educativo Speciale (Special Educational Need) è qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento, permanente o transitoria, in ambito educativo e/o apprenditivo, dovuta all’interazione dei vari fattori di salute secondo il modello ICF dell’OMS, e che necessita di educazione speciale individualizzata”.



Disabilità

Asperger

**Insuccesso
scolastico**

ADHD

Assenze

**Svantaggio
culturale**

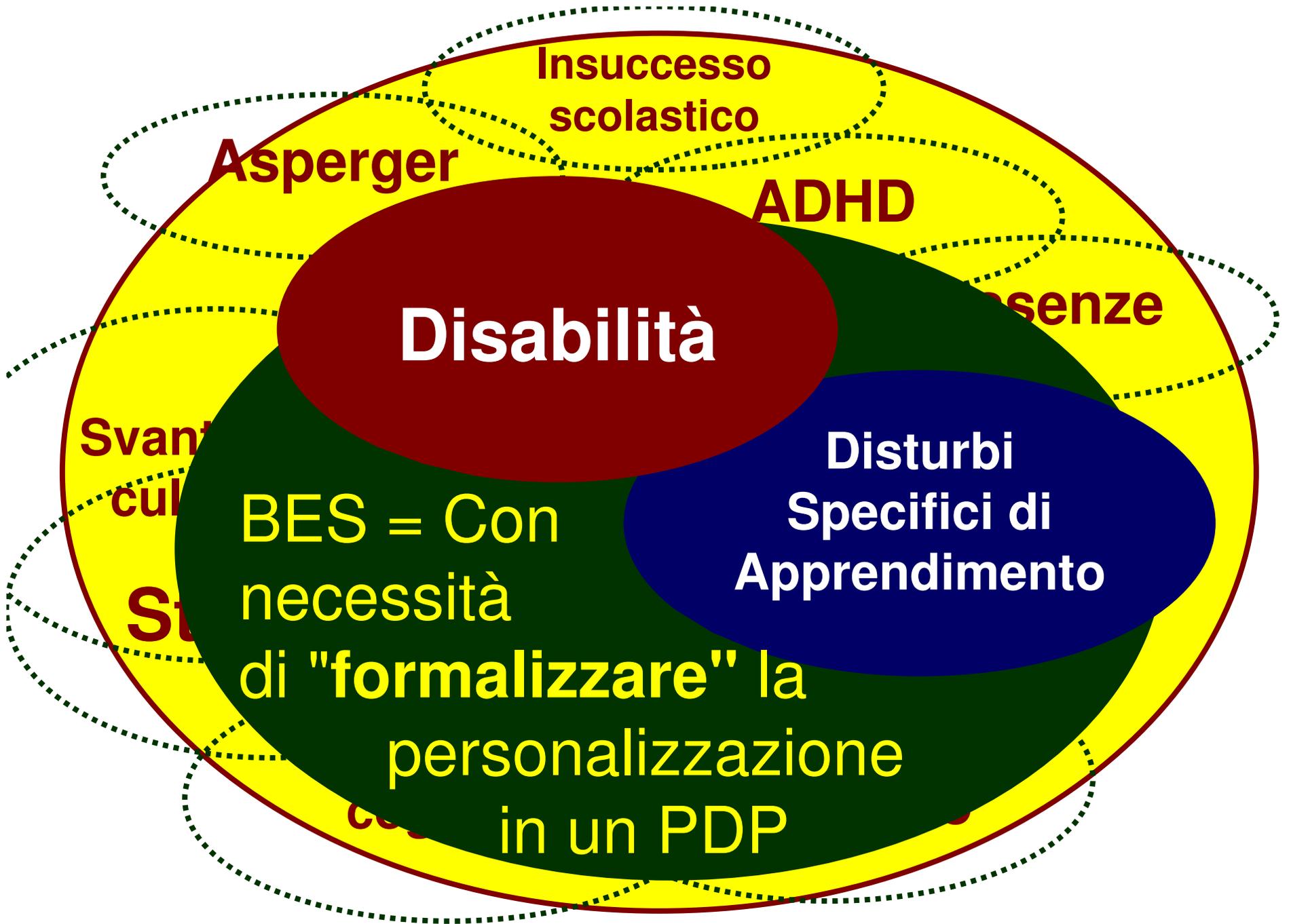
**Disturbi
Specifici di
Apprendimento**

Stranieri

Disagio

Bordi

Tutti BES???



Normativa BES e individualizzazione

DPR 8 marzo 1999, n. 275

Legge 53 / 2003

Direttiva Ministro Profumo 27/12/2012

Circolare Ministeriale n. 8 del 6/3/2013

Nota MIUR 27/6/2013

Nota MIUR 22/11/2013

Normativa BES e individualizzazione

DPR 8 marzo 1999, n. 275

Legge 53 / 2003

Direttiva Ministro Profumo 27/12/2012

Circolare Ministeriale n. 8 del 6/3/2013

Nota MIUR 27/6/2013

Nota MIUR 22/11/2013

Nota MIUR 22/11/2013

Non è compito della scuola certificare gli alunni con bisogni educativi speciali, ma **individuare quelli per i quali è opportuna e necessaria l'adozione di particolari strategie didattiche.**

Nota MIUR 22/11/2013

Si ribadisce che, anche in presenza di richieste dei genitori accompagnate da diagnosi che però non hanno dato diritto alla certificazione di disabilità o di DSA, **il Consiglio di classe è autonomo nel decidere se formulare o non formulare un Piano Didattico Personalizzato**, avendo cura di verbalizzare le motivazioni della decisione.

Nota MIUR 22/11/2013

La scuola può intervenire nella personalizzazione in tanti modi diversi, informali o strutturati, secondo i bisogni e la convenienza; pertanto la rilevazione di una mera difficoltà di apprendimento non dovrebbe indurre all'attivazione di un percorso specifico con la conseguente compilazione di un Piano Didattico Personalizzato.

Chi sono gli alunni con Bisogni Educativi Speciali?

1- Alunni con **disabilità** formalmente certificati (Legge 104/92)

2 - Alunni con **Disturbo Specifico di Apprendimento** formalmente certificati (Legge 170/10)

3 - Alunni per i quali **la scuola ritiene opportuno formalizzare un percorso di apprendimento personalizzato**, ossia approvare un PDP.



Paradigma
clinico



Paradigma
**peda-
gogico**

Clinica vs Pedagogia

**Non chiediamoci se il nostro
alunno è BES,
chiediamoci piuttosto cosa
possiamo fare per lui.**

«Non è compito della scuola certificare gli alunni con bisogni educativi speciali, ma individuare quelli per i quali è opportuna e necessaria l'adozione di particolari strategie didattiche» (nota MIUR 22/11/13)..

Clinica vs Pedagogia

Paradigma **clinico**:

- Si misura il bisogno nel modo più **oggettivo** possibile.
- Il dato è rapportato a un **valore soglia**: se si supera, viene attestata la patologia, la disabilità, la situazione di disturbo o difficoltà, secondo i casi.
 - A seguito della diagnosi si progetta e si attiva un **intervento** (cura, terapia, riabilitazione, supporto educativo ecc.).

Disabilità e DSA

Paradigma **pedagogico**:

- Si analizza il bisogno e **contestualmente** si progetta l'**intervento**.
- Il bisogno non va misurato e non esistono valori soglia: si decide l'opportunità dell'**intervento** solo in base a criteri di **efficacia e convenienza**. Si valuta quindi quello che si pensa di fare in risposta ai bisogni, ma **non si valutano i bisogni**.
 - Un valutazione di questo tipo **non è necessariamente oggettiva**.

Altri BES

I BES non si certificano!

Non possono farlo gli specialisti

certificazione BES diretta

certificazione BES indiretta

Non può farlo la scuola

I BES non si

«Si certifica che
XXX è un alunno
con Bisogni
Educativi Speciali»

Non possono farlo i specialisti

certificazione BES diretta

certificazione BES indiretta

Non può farlo la scuola

I BES

«Si certifica che XXX è affetto da e quindi la scuola deve applicare per lui le disposizioni sui Bisogni Educativi Speciali»

!

Non possono farlo gli specialisti

certificazione BES diretta

certificazione BES indiretta

Non può farlo la scuola

I BES non si certificano!

Non possono
certificarsi
certificarsi

Ad esempio:

Test o prove strutturate per misurare i bisogni; definizione di una soglia critica sotto la quale l'alunno va considerato BES

Non può farlo la scuola

Paradigma clinico (Disabilità e DSA)

Dalla diagnosi esterna alla personalizzazione

*Questo alunno è DSA **quindi** la scuola deve predisporre un PDP*

Paradigma pedagogico (BES)

Si parte dalla personalizzazione

*Questo alunno è BES **perché** secondo la scuola ha bisogno di un PDP*

Non tutte le personalizzazioni richiedono il PDP

La scuola ha tanti modi, strumenti e procedure per adattare la didattica ai bisogni individuali, più semplici e informali del PDP ma in certi contesti ugualmente efficaci.

La scuola può intervenire nella personalizzazione in tanti modi diversi, informali o strutturati, secondo i bisogni e la convenienza (nota MIUR 22/11/13).

Quando serve un PDP?

La scelta non dipende solo dai bisogni ma dall'effettiva **convenienza** della strategia didattica personalizzata che si intende attuare.

E' quindi peculiare facoltà dei Consigli di classe o individuare casi specifici per i quali sia utile attivare percorsi di studio individualizzati e personalizzati, formalizzati nel P.D.P. (nota MIUR 22/11/13).

PRO

Vantaggi del PDP

- Proposte più consapevoli e condivise,
- Personalizzazione più efficace,
- Maggiore rilevanza verso docenti e genitori,
- Qualche possibilità di intervento in più nella valutazione (soprattutto in caso di esami)...

CONTRO

Svantaggi del PDP

- Rischio di etichettatura con caduta di autostima per l'alunno,
- Problemi di accettazione e tensioni con i compagni e i familiari,
- Maggiori oneri e tempi per la scuola ...

Si fa il PDP quando i PRO **prevalgono nettamente** sui CONTRO!

**L'individuazione di un
alunno come BES è
fortemente condizionata
dal contesto**

**Può essere BES in una scuola e
non esserlo in un'altra**

**Non si può valutare la
convenienza se non è stata
definita, almeno a grandi
linee, la strategia di
personalizzazione scelta**

**Non si può dichiarare BES un alunno,
per quanto grave, se non si sa come
personalizzare l'intervento didattico.**

Grazie dell'attenzione!
flavio.fogarolo@tin.it